

IL GRUPPO FACEBOOK «Indispensabile maggiore sensibilità sulla tradizione orale» «Per noi il progetto andrebbe sospeso»

Di certo hanno avuto coraggio. Soprattutto se alle cose ci si crede. È il caso del gruppo Facebook "Il presente e il passato dei nizioleti" che ieri ospite dell'assessora Agostini non ha risparmiato critiche, ma anche suggerimenti all'Amministrazione Comunale sulla vicenda dei nizioleti. Ed è toccato al fondatore Alberto Alberti e agli amici Cecilia Tonon e Boris Fietta, illustrare la posizione del gruppo. «Noi siamo del parere - hanno detto - che i nizioleti che derivano da una traslitterazione della tradizione orale, debbano seguire il linguaggio e l'attuale sensibilità di chi vive in città ricercando un equilibrio fra le fonti storiche e il parlato. Al legittimo rigore etimologico e documentale dell'assessorato non corrisponde però una mappatura certa e condivisa. Non vi è nessuna evidenza documentale che i francesi nello stendere per la prima volta i nizioleti abbiano scelto il Catastico del 1786 nè di qualsiasi altro documento. È anzi molto probabile che, fin dalla loro messa in opera, i nizioleti rispecchiassero il veneziano parlato».

E sa una parte il gruppo plaude alla scelta del Comune di riportare alla memoria toponimi in lingua veneziana sopprimendo le forme "italianizzate" (Parrucchetta; Birri, Callegheri) permettendo così il ritorno all'antica grafia, dall'altra detta regole chiare. «Riteniamo sia necessario ed opportuno affidarsi alla consuetudine - sottolinea il gruppo Fb - e con questo chiediamo all'assessorato di rinunciare alla modifica sostanziale dei nizioleti, limitandosi a correggere e restaurare l'esistente. Chiediamo altresì che i lavori di rifacimento vengano sospesi in attesa di sapere cosa sarà effettivamente scritto sui nizioleti per evitare di sprecare risorse e finanziamenti». Sulla questione dei nizioleti c'è anche un'interrogazione di Gianluigi Placella (M5S)

© riproduzione riservata

